

**BREVE RELAZIONE SUI LAVORI SVOLTI NEL PERMESSO "BERNALDA"  
DALL'AGIP MINERARIA E RELATIVA ALLA ISTANZA DI PROROGA.**

**PREMESSA**

Il permesso di ricerca per idrocarburi liquidi e gassosi "Bernalda" è stato trasferito dalla R.P.M. all'AGIP Mineraria con D.M. 15 Ottobre 1958. A prosecuzione e completamento delle ricerche compiute da e per conto della Soc. R.P.M. e come svolgimento del programma di lavori approvato dal Ministero dell'Industria e del Commercio allegato al predetto D.M., l'AGIP Mineraria ha condotto una intensa campagna di ricerche iniziandola prima ancora del perfezionamento della pratica del trasferimento. I lavori finora svolti sono i seguenti:

Rilievi geologici - L'area del permesso "Bernalda" è stato oggetto di un rilievo geologico di dettaglio da parte di una Squadra dell'AGIP Mineraria, nel corso delle stesse ricerche condotte per l'esplorazione del permesso "Ferrandina". Come è già stato esposto nella relazione inerente a questo permesso, data la monotonia degli affioramenti nelle aree in esame, il rilievo di superficie è stato esteso per un vasto raggio anche all'esterno dei confini assegnati. Nell'intento di raccogliere un maggior numero di dati sulla serie lito-stratigrafica regionale e sui suoi presumibili sviluppi in profondità.

Il rilevaramento, esteso su di un'area di circa 1000 Kmq. ha impegnato una Squadra geologica per circa 4 mesi/Squadra.

Sono stati raccolti numerosi campioni, ed eseguite numerosissime misure di pendenza e direzione degli strati, necessarie all'interpretazione della tettonica regionale.

Rilievi geofisici - Nel mese di Ottobre 1958 ha avuto inizio, da parte di una Squadra della Fondazione Lerici del Politecnico di Milano, lo svolgimento di un programma di rilievo sismico a riflessione e a rifrazione.

A tutto Dicembre 1958 sono state totalizzate 47 giornate di effettivo lavoro in campagna, di cui 36 col metodo a riflessione e 11 col metodo a rifrazione. Il rilievo è tuttora in corso.

Risultati conseguiti - La successione litostratigrafica regionale è già stata sommariamente riportata nella relazione relativa al permesso "Ferrandina", alla quale si rimanda a questo proposito. I risultati del rilievo di superficie sono illustrati nell'allegata carta geologica al 100.000.

Dai risultati dei rilievi sismici sinora conseguiti non è stato ancora possibile ricavare delle informazioni esaurienti sull'andamento del tetto dei calcari mesozoici che, ad ogni modo, anche alla luce dei rilievi geofisici precedentemente eseguiti, si presumono a notevole profondità. Tale ipotesi è sostenuta sia dalla constatazione dello stile distensivo che caratterizza il Mesozoico, con la definizione di zolle gradualmente abbassantesi a gradinata verso SE, sia dall'esame dei risultati del pozzo Scanzano I che dopo 1.340 m di perforazione si è arrestato nella serie salifera del Miocene superiore.

Il notevole spessore della serie salina incontrata da questo pozzo, e la mancanza di dati sulle formazioni più antiche in quest'area pongono diversi problemi e suggeriscono ipotesi diverse, sui quali sarebbe prematuro pronunciarsi prima di aver esaminato i dati che si spera di ottenere dal rilievo in corso.